

17 Lug 2025

Ente risi: ogni tre giorni un allarme Ue sull'import di prodotto contaminato

G.d.O.

Le continue allerte per la presenza di agrofarmaci non autorizzati nell'Unione europea in alcuni lotti di riso provenienti dall'estero destano preoccupazione tra i consumatori e gli operatori del settore. A dare l'allarme è l'Ente nazionale risi (l'ente pubblico economico vigilato dal Masaf e di tutela del settore risicolo italiano)

L'ultimo richiamo del ministero della Salute è proprio dei giorni scorsi e riguarda un lotto di riso basmati segnalato per la presenza di pesticidi oltre i limiti di legg. Secondo quanto risulta - spiegano all'Ente nazionale risi - dal portale del Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi dell'Ue (noto con l'acronimo inglese RASFF), nel primo semestre del 2025 le allerte relative al riso sono state 66, più di una ogni tre giorni. Va ricordato che alla fine del 2024 le allerte erano ben 191, un valore record. Una situazione che potrebbe ripetersi anche quest'anno se non addirittura peggiorare.

Come di consueto - aggiungono all'Ente risi - Pakistan e India sono, di gran lunga, le origini più presenti nel portale e, messe insieme, rappresentano l'82% del totale delle allerte, rispettivamente con 29 e 25 notifiche, che supera il precedente livello record (77%) registrato nel 2024.

«È una situazione che sta diventando intollerabile – denuncia il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Natalia Bobba –. Non possiamo continuare a subire una situazione che ci vede seriamente penalizzati. Queste importazioni avvengono senza reciprocità e l'assenza di regole penalizza il mercato e i nostri operatori. Il mercato europeo deve essere aperto solo ai prodotti ottenuti nel rispetto delle norme a cui anche noi siamo tenuti in materia di sicurezza alimentare, protezione dell'ambiente e tutela del lavoro”.